

## XL. GIOVANNI I.

429. GIOVANNI, allevato nel monastero di sant'Euprepe vicino ad Antiochia col famoso Nestorio ed il celebre Teodoreto, venne eletto a succedere a Teodoto nella Cattedra di Antiochia. Egli nel 430 scrisse Nestorio per persuaderlo a ritrattare i suoi errori. Sedotto dalla artificiosa risposta di quell'eresiarca, indusse Teodoreto a ricusare gli anatemismi di san Cirillo. L'anno dopo invitato al Concilio generale d'Efeso destreggiò di recarvisi, pregando si attendesse co'suoi suffraganei, ma non ascoltato, e malgrado le rimostranze di 68 vescovi, vi giunse finalmente nel 27 giugno, giorno di sabbato dopo la condanna di Nestorio. Nel giorno stesso egli tenne una adunanza co'suoi, e depose san Cirillo e Memnone vescovo di Efeso. Scomunicato poi egli medesimo dal Concilio legittimo, se ne ritornò sul finire di ottobre. Nell'anno stesso tenne due altri conventicoli, l'uno a Tarso, l'altro in Antiochia contra san Cirillo e i suoi partigiani. Finalmente nel mese di aprile dell'anno 433, riconciliatosi con san Cirillo, pronunciando anatema contra gli errori di Nestorio, approvando la sua deposizione, e riconoscendo a vescovo legittimo Massimiano di lui successore. Ma l'anno 435 pressato da san Cirillo e da Procolo di Costantinopoli a condannar la memoria di Teodoro di Mopsueste, egli e il suo Consiglio ricusò di aderirvi. Avvenne la sua morte l'anno 442 nell'anno 13.<sup>o</sup> del suo episcopato. Benchè affezionato alla persona di Nestorio conservò sempre la purezza della Fede. Viene dal Concilio di Calcedonia chiamato vescovo saggio, e sant'Elogio di Alessandria lo qualifica per santo.

## XLI. DONNO II.

442. DONNO, nipote del patriarca Giovanni e discepolo dell'abate sant'Eutimio, succedette al primo sulla Cattedra di Antiochia. Prima del suo episcopato egli avea dato prova del suo amore per la pace mercè le solleciti-